

# Speciale Sala Rossa

Partito della Rifondazione Comunista circolo "Peppino Impastato" Partinico

## La vicenda Policentro e il Partito della Rifondazione Comunista di Partinico



A cura di Toti Costanzo



## INTRODUZIONE

E' stato pubblicato dal blog Libera Mente un importante e completo studio sul Centro commerciale che la Società Policentro Daunia intenderebbe costruire in contrada Margi in territorio di Partinico. Libera Mente ha affrontato la "questione" dal punto di vista tecnico-economico utile per comprendere problemi legati ad una ipotesi di sviluppo della nostra economia.

Il nostro Partito, è noto, sulla vicenda della costruzione del centro commerciale è stato protagonista di memorabili battaglie avendo quale obiettivo quello di impedire la SOLA realizzazione del centro commerciale non ritenendo che la sua costruzione possa creare SVILUPPO, che noi pensiamo sia altra cosa, considerato che le risorse rastrellate verrebbero reinvestite in altre parti del mondo e con l'aggravio di provocare una vera e propria desertificazione sociale nel nostro territorio e nello specifico del nostro Comune. Noi pensiamo che lo sviluppo di un territorio NON SI DEBBA MISURARE SOLTANTO CON LA CREAZIONE DI POSTI DI LAVORO anche se utilissimi in una terra di forte disoccupazione soprattutto giovanile e femminile (nel settore del commercio, però, per lo più fondati sulla precarietà e su modestissime retribuzioni) che, ovviamente, con la realizzazione del Centro potrebbero anche esserci seppur non nella QUANTITA' artatamente amplificata dalla propaganda della Società, quanto, noi pensiamo, alla QUALITA' STABILE DEL LAVORO E DELLA PRODUZIONE DEI BENI E DEI SERVIZI COLLEGATI ALLA CRESCITA DELLA PICCOLA E MEDIA IMPRESA.

Cosa diversa sarebbe, ad esempio, la realizzazione di QUEL PROGETTO della Società Policentro presentato con grande enfasi nella palestra dell'ITCG "Carlo Alberto della Chiesa" di Partinico e che prevedeva oltre che il centro commerciale (a nostro parere da ridurre FORTEMENTE nelle proporzioni) la costruzione di alberghi, strutture per il tempo libero e lo sport, cittadella della moda, sale per il cinema. Un progetto che suscitò l'entusiasmo sfrenato dell'allora vice Sindaco di Giordano, Enzo Brigano, che parlò di "sogno" come se si trattasse della costruzione di una nuova città dei balocchi. Un tale eventuale progetto, però, non può non collegarsi alla revisione di un NUOVO PIANO REGOLATORE all'interno del quale non UNA PARTE DEL TERRITORIO MA L'INSIEME, dovrà essere oggetto di studio ed utilizzo. La revisione del PRG di Partinico diventa, allora, ASSOLUTAMENTE necessaria in relazione soprattutto alle risorse dell'Unione Europea, le ultime, che arriveranno nel Sud. Noi, in sintesi, abbiamo colto l'occasione della pubblicazione del lavoro di Libera Mente per ritornare più compiutamente sulla "questione" Policentro da un altro versante e cioè quello della "CRONACA" e della "POLITICA" con lo scopo di rappresentare UNA VICENDA significativa e che rende indiscutibilmente evidente il livello in cui versa la vita politica della nostra città, la "visione" che della politica ha la sua attuale classe dirigente. Certamente, come Partito, non abbiamo la presunzione di rappresentare a Partinico una "anomalia" capace DA SOLA di trovare rimedi e medicine alle grandi questioni dello SVILUPPO NEL NOSTRO TERRITORIO. Ma le ultime vicende politiche, quelle per intenderci legate alla "esperienza Motisi", ci dicono che la strada dello sviluppo e della civiltà nella nostra città E' UNA STRADA TUTTA IN SALITA.

**IN QUESTO LAVORO TROVERETE :**

- 1) Contrada Margi, Silvio Berlusconi ed il Senatore dell'Utri;**
- 2) TV Partinico e Marcello dell'Utri;**
- 3) Il Consorzio degli espropriandi di Meruccio Polizzi;**
- 4) La Policentro acquista i terreni di contrada Margi;**
- 5) Daremo a Partinico migliaia di posti di lavoro;**
- 6) Costruire un grande Movimento a sostegno dell'impresa locale;**
- 7) Impedire alla Policentro di disporre dell'area di contrada Margi;**
- 8) Le gravi responsabilità del Sindaco Motisi e del Partito della Margherita;**
- 9) Conclusioni.**



## **CONTRADA MARGI, SILVIO BERLUSCONI ED IL SENATORE DELL'UTRI**

Fu un tabellone collocato sul marciapiedi, lato mare in piazza Duomo, dai compagni del Partito dei Comunisti italiani e che riportava un articolo del giornale l'Ora, che ci informò non solo dell'esistenza della Società Policentro sponsorizzata, secondo quanto riferito dal giornalista, addirittura da Silvio Berlusconi, ma del fatto che la stessa era interessata a realizzare nella nostra città uno dei più grandi complessi commerciali esistenti in Sicilia con l'utilizzo dell'area di contrada Margi destinata dal PRG ad attività artigianali e commerciali.

Della vicenda qualcosa, di già, circolava in città. Ad esempio, si diceva, che un professore dell'Università di Palermo di origine castellamarese referente della società, fosse venuto spesso a Partinico incontrandosi con i dirigenti della CNA al fine di discutere della possibilità di inserire nell'area citata un centro commerciale. Questo, in ragione del fatto che 275 ettari di quell'area il Consiglio comunale, **a maggioranza di centro destra ma su proposta dell'ultima Giunta di Gigia Cannizzo**, l'aveva concesso con atto deliberativo n. 148 del 8.10.1999 ad un Consorzio di artigiani, il COSAR costituito all'interno della CNA nel 1992.

Eletto nel 2000 quale Sindaco Giuseppe Giordano esponente di F.I., le voci relative alla realizzazione del centro si fecero più insistenti. Si disse, anche, che l'investimento sulla Policentro più che Berlusconi vedeva interessato il senatore Marcello Dell'Utri personalità notoriamente collegata, da decenni, alla nostra città in ragione di una forte amicizia con Gaspare Orlando, già ragioniere del Comune di Partinico ma di origine palermitana. Orlando coltivava una grande passione per il calcio ed era dirigente del Partinicaudace mentre Dell'Utri era il patron della società sportiva palermitana, la Bacigalupo, e le due società collaboravano così come in genere avviene nel mondo dello sport. Ma Gaspare Orlando aveva una seconda, forte, passione: la televisione. E ne animò una, TV Partinico, per diversi anni e proprio all'inizio quando la famosa sentenza della Corte costituzionale dava ragione alla lotta di Danilo Dolci e del PCI che vollero la fine del monopolio RAI e la liberalizzazione dell'etere. Va detto che Orlando di quell'emittente fu soltanto animatore mentre di altri era la proprietà dei mezzi tecnici e delle frequenze.

## TV PARTINICO E MARCELLO DELL'UTRI



Allora non fece scandalo che i proprietari vendessero a Canale 5 la frequenza utilizzata da Monte Bonifato, attraverso Dell'Utri (nella foto a sinistra), che intanto era stato chiamato a Milano da Berlusconi ad occuparsi della costruzione in Italia di una rete nazionale in attesa che il Governo Craxi autorizzasse, come poi accadde, le trasmissioni in diretta. Avere una frequenza da Monte Bonifato significava diffondere il segnale in un ampio territorio che copriva

importanti Comuni quali Partinico, Alcamo, Corleone, Castellammare del Golfo e sul versante sempre più ad Occidente altri importanti comuni del trapanese.

Un bacino ampio, con una notevole popolazione di potenziali ascoltatori per concorrere e rompere il monopolio dello Stato attraverso la RAI. E, per la cronaca, l'ultima sede di TV Partinico fu un locale di proprietà della Parrocchia di S. Gioacchino in via De Francisci messa a disposizione da don Pino Provenzano che del calcio fu, per decenni, un infaticabile animatore e di Gaspare Orlando grande amico.

Dunque dell'Utri conosceva la realtà di Partinico e nel 2000 oltre ad essere diventato di già un senatore della Repubblica era uno dei pochissimi uomini fidati di Berlusconi i cui interessi, lo sanno tutti, spaziano nei diversi campi dell'economia. Noi non sappiamo se nella Policentro vi erano interessi berlusconiani. Una cosa è certa e cioè che con l'elezione a Sindaco di un uomo di Forza Italia, la vicenda Policentro subisce una forte accelerazione e stravolgimento ed assume una connotazione preoccupante per il modo di come si svilupparono le successive vicende.

D'altronde è assolutamente certo che Dell'Utri ha sempre avuto ed ha quale referente politico, proprio nella nostra città, l'ex Sindaco Giordano eletto nell'Aprile/Maggio 2000. Quella vittoria politica del centro destra dava, dunque, una svolta alla vicenda della società dell'ing. Iemi che la rappresentava nel senso che veniva condotta una spregiudicata iniziativa d'acquisto di tutta l'area di contrada Margi compresa quella concessa dal Consiglio comunale al COSAR di Partinico.

E uno dei primissimi atti dell'ex Sindaco fu quello di tentare la revoca dell'atto deliberativo di concessione dell'area partendo dal presupposto che i proprietari dei terreni, attraverso un loro Consorzio, si erano rivolti al TAR per l'annullamento dell'atto deliberativo.

## IL CONSORZIO DEGLI ESPROPRIANDI DI MERUCCIO POLIZZI

Tale operazione non poteva lasciare dubbi sulle intenzioni della nuova Amministrazione e della Policentro che, di fatto, con un'azione congiunta tentavano di annullare anni di lavoro politico svolto dal COSAR ed anche dei Partiti della sinistra locale a sostegno dello sviluppo delle imprese associate.

E la vicenda non poteva non vedere interessato il nostro Partito che in Consiglio era rappresentato da Ottavio Puleo. Dunque, seppur il nostro Partito fosse stato sconfitto insieme alla coalizione (PRC, I Democratici, DS, Socialisti e Lista degli Artigiani Partinicesi) che aveva presentato quale candidato Sindaco lo storico Giuseppe Casarrubea in contrapposizione a Giordano, a Chimenti e a Supporta, tuttavia ci convincemmo, fin da allora, che bisognava ricomporre il quadro delle alleanze politiche del centro sinistra superando le divisioni ed anche i giusti rancori di chi, come Gigia Cannizzo riteneva improponibile un'alleanza politica con DS e Partito Popolare. Costoro, infatti, avevano promosso la sfiducia alla sua Giunta convincendo anche i riottosi consiglieri di centro destra e mettendo l'8 novembre del 1999 fine ad una esperienza politica che avrebbe potuto cambiare la storia politica-amministrativa della nostra città (VEDERE sul sito di Rifondazione: La fine della D.C. a Partinico - seconda parte- Le elezioni comunali del 1993 e 1997 e la sfiducia al Sindaco Cannizzo).

Il nostro Partito si pose il problema del **"che fare?"** nel senso di discutere e costruire una linea politica che rendesse giustizia agli artigiani impegnati da decenni a insediarsi in quelle aree. Insediamento mai avvenuto per evidenti ragioni di volontà politica e cioè che le passate amministrazioni locali, a guida sempre democristiana, piuttosto che difendere gli interessi degli artigiani si schieravano a sostegno di un Consorzio espropriandi e cioè a sostegno dei proprietari dei terreni di contrada Margi. E questo Consorzio degli espropriandi, il cui nuovo Presidente era divenuto Meruccio Polizzi, operatore a Partinico della Mediolanum e dunque del gruppo di Berlusconi nonché responsabile politico di F.I., assistito dall'avvocato Diego Cammarata divenuto, intanto, consulente del Sindaco Giordano e poi deputato e Sindaco di Palermo, si era di nuovo mobilitato per annullare gli effetti della delibera di concessione dell'area al COSAR ricorrendo al TAR che, però, successivamente come abbiamo detto si pronunciava a sfavore degli espropriandi.

Tuttavia se il TAR non dava loro ragione, il ruolo a difesa dei proprietari l'assumeva lo stesso Sindaco Giordano che, intanto, intratteneva una corrispondenza con l'ingegnere Lino Iemi che della Società era il referente con pieni poteri decisionali e che sollecitava, con cipiglio quasi padronale, l'intervento risolutivo della faccenda da parte del Sindaco.

E i suoi poteri decisionali l'ingegnere li esercitò immediatamente procedendo, come abbiamo detto, con l'acquisto di tutta l'area di contrada Margi **pur essendo a conoscenza della esistenza dell'atto di concessione al COSAR.** Come a dire che l'acquisto dell'area avrebbe sicuramente impedito l'esplicitarsi di un diritto riconosciuto agli artigiani da un organismo istituzionale, quale il Consiglio comunale. Sul ruolo della mafia, a stare alle

dichiarazioni successive di Giusi Vitale, nell'acquisto dei terreni, pare che non vi fossero dubbi e pare che in atto vi sia una indagine della Procura di Palermo.

## **LA POLICENTRO ACQUISTA I TERRENI DI CONTRADA MARGI**

La Policentro acquista i terreni e il Sindaco blocca la delibera del Consiglio. Ce n'era abbastanza per spingere il nostro Partito a ragionare e convincere DS e Margherita a costruire una linea a difesa, noi dicevamo, non solo del tessuto commerciale costruito in decenni di lavoro da tante famiglie, ma della stessa **"idea"** che si aveva della città che si sarebbe trasformata, con la costruzione del centro commerciale, nient'altro che un dormitorio in quanto tutte le attività economiche, sociali, culturali e ludiche si sarebbero trasferite in contrada Margi.

Ma ritenevamo giusto opporci soprattutto perché era iniziato, **finalmente** e per il sacrificio degli imprenditori locali, un processo importante che vedeva alcuni operatori economici assumere un ruolo di forza trainante nello sviluppo dell'economia partinicese. Dicevamo che l'impresa locale era, anch'essa, nella condizione di assicurare nuovi posti di lavoro e soprattutto di utilizzare le risorse ed i profitti non per investirli altrove, come sarebbe avvenuto con la costruzione della Policentro, ma **"in loco"** potenziando lo sviluppo del territorio.

Né andava sottovalutato che il COSAR aveva ricevuto di già i finanziamenti provenienti dal Patto del Golfo di Castellammare ed il Comune di Partinico, uno di oltre 4 miliardi delle vecchie lire per realizzare, nell'area, le opere di urbanizzazione. Dunque un investimento di parecchi miliardi necessari a costruire **"un primo polo"** di SVILUPPO LOCALE **in contrapposizione ad una idea progettuale della Policentro, fumosa e difficilmente realizzabile in quanto il progetto della Società proponeva la costruzione oltre che di un enorme polo commerciale anche di ipotetici alberghi, impianti sportivi, multisale cinematografiche ed altro ancora, che non potevano trovare allocazione in quell'area destinata ESCLUSIVAMENTE alle imprese commerciali ed artigianali.**

Scrivemmo che il progetto della Policentro, che intanto era stato presentato al pubblico nella palestra dell'Istituto tecnico commerciale di Partinico, altro non era se non UNO SPECCHIETTO PER LE ALLODOLE capace soltanto di entusiasmare tanti padri di famiglia con figli disoccupati nonché l'effervescente vice Sindaco Enzo Brigano, che dichiarava di trovarsi davanti ad un sogno. Davanti al plastico gridò al **"al miracolo"** dimenticando che il suo Partito, AN, e soprattutto i consiglieri comunali di Alleanza Nazionale, insieme a lui, avevano partecipato e convocato assemblee all'insegna dello slogan **NO ALLA POLICENTRO** coniato dal Comitato che intanto era stato costituito con Rifondazione Comunista, DS e Margherita, e organizzazioni di categoria quale Confcommercio e CSC, e i rappresentanti dell'imprenditorialità locale quale la CNA, la CASA ed altri liberi cittadini.

## **DAREMO A PARTINICO MIGLIAIA DI POSTI DI LAVORO**

La discussione tra Rifondazione, DS e Margherita sulla posizione da assumere relativamente al progetto della Policentro non produsse quale effetto immediato, la condivisione di una **"strategia unitaria e d'attacco"** e dal nostro Partito proposta.

Sui DS prevalevano le preoccupazioni manifestate dalla CGIL in considerazione della creazione di nuovi posti di lavoro da realizzare in un'area fortemente e duramente colpita dalla disoccupazione soprattutto giovanile e femminile.

Ma le preoccupazioni venivano esplicitate anche dalla Margherita, cosa comprensibile trattandosi di Partito erede della vecchia DC, guardingo e soprattutto interessato a mantenere gli interessi dei proprietari dei terreni avendo sempre attenzione a tutto quel che si muove attorno ad affari di quella portata.

E come nella vecchia DC, dentro il Partito della Margherita continuavano a guidare i processi politici quanti avevano dimestichezza e propensione a scegliere di stare dalla parte di chi può disporre di importanti risorse economiche come, in effetti, appariva la società Policentro.

Noi, però, non la pensavamo alla stessa maniera e ragionammo sul fatto che un così grande progetto se portava nuovo lavoro tuttavia avrebbe sostanzialmente annullato il sistema dell'organizzazione del commercio locale che era stato costruito, in decenni, da tante famiglie che nel settore trovavano sostentamento.

Dunque lavoro nuovo da un lato e azzeramento dall'altro, di centinaia di posti di lavoro. Con l'aggravante, a nostro parere, dello svuotamento della vita sociale della città che si sarebbe trasferita, come accadeva laddove questi centri erano sorti, proprio all'interno di queste nuove fantasmagoriche città. La fine del centro storico, la fine dei rapporti sociali e culturali ravvicinati, la fine di un'idea di CITTÀ che perdeva la sua identità, la sua storia.

E per rompere gli indugi portammo alla stampa in tipografia un numero di SALA ROSSA, il nostro mensile a diffusione diretta, distribuendolo non solo ai cittadini ma ad ogni singolo commerciante perché trovassimo in loro solidarietà e sostegno per una battaglia che, alla fine, aveva quale centro quello di difendere, soprattutto, anche I LORO INTERESSI.

L'iniziativa ebbe, quale effetto, quello di convincere gli altri due Partiti che la nostra scelta non poteva che essere dalla parte degli artigiani del COSAR e dei commercianti partinicesi oltre che quelli della zona vicine per cui il Comitato che andammo a costituire provocò incontri a Partinico e nella vicina S. Cipirello, sensibilizzando anche le organizzazioni commerciali di Alcamo e facendosi sostenere, in questa battaglia, dall'emittente Tele Jato che sposò totalmente la nostra causa.

Su Sala Rossa del 15.10.2002 scrivevamo un pezzo dal titolo **"Anche i commercianti di Partinico venduti da Giuda per 30 denari ?"** con il quale



abbiamo posto alcuni precisi interrogativi che restarono SEMPRE senza alcuna risposta e cioè:

- a) i capitali ed i soggetti che costituiscono la Policentro;
- b) chi e quanti sono i soci locali della Policentro;
- c) a chi andrà il 5% dell'intermediazione per l'acquisto dei terreni.

## **COSTRUIRE UN GRANDE MOVIMENTO A SOSTEGNO DELL'IMPRESA LOCALE**

**Si costruiva UN PROGETTO POLITICO che vedeva insieme, per combattere la stessa battaglia, non solo Rifondazione ma i DS e la Margherita, gli artigiani del COSAR ed i commercianti, la Confcommercio comprensibilmente inizialmente titubante (la Confesercenti partecipò ad un solo incontro e poi si defilò scomparendo definitivamente senza avere mai dato una plausibile, pubblica spiegazione), la CIDEC divenuta intanto CSC con Gaspare Di Pasquale e Nino Lo Biundo.**

Nei locali della Legambiente di via Roma approntammo un ufficio a sostegno di tutti quegli artigiani e commercianti che intendevano richiedere al Comune un'area di contrada Margi su cui realizzare la propria impresa.

Era evidente che lo scopo era quello di presentare, come puntualmente accade, centinaia di proposte per mettere il Comune nella condizione di dovere rispondere ad una precisa richiesta ed impedire, in tal maniera, che la Policentro potesse utilizzare l'area di contrada Margi, sebbene di sua proprietà. Furono presentate alcune centinaia di richieste mentre alcuni commercianti costituivano due consorzi – il Consorzio del Golfo, e i Liberi Commercianti – che presentavano due progetti al Comune richiedendo l'area per insediarsi mentre **Rifondazione e la Margherita davano vita al Consorzio degli Artigiani Partinicesi che, anch'essi con un progetto presentato, richiedevano al Comune una parte dell'area di contrada Margi.**



## **IMPEDIRE ALLA POLICENTRO DI DISPORRE DELL'AREA DI CONTRADA MARGI**

Nel contempo gli artigiani del COSAR davano vita ad una clamorosa protesta che li vedeva occupare il Comune e incatenarsi all'interno dello stesso. La protesta nasceva dall'atteggiamento dell'Amministrazione comunale o, più particolarmente, del Sindaco Giordano visto che i Partiti che lo sostenevano su questa vicenda avevano preso le distanze dallo stesso il cui ruolo appariva evidente che era quello di gestire in prima persona tutta la questione .

La conclusione è nota: il COSAR trova un accordo con la Policentro nel senso che una parte dell'area sarebbe stata utilizzata dalla società e furono presentati due progetti: uno del COSAR e uno della Policentro. A leggere questi progetti risultava evidente che costituivano un unicum, cioè si integravano a vicenda.

L'accordo tra le due realtà creava, di fatto, un contrasto tra le nostre forze politiche ed il COSAR.

Va raccontato che in un incontro semiriservato tra dirigenti di Rifondazione ed il Presidente della Margherita si convenne di assumere in Consiglio un'unica linea e cioè di non approvare quel progetto proprio perché si prestava ad un evidente equivoco. Il giorno successivo a quell'incontro, però, il responsabile della CNA convocava una riunione nella sede di via Roma e **IN MANIERA PLATEALE APPRENDEVAMO CHE DS E MARGHERITA AVREBBERO VOTATO FAVOREVOLMENTE IL PROGETTO DEL COSAR CHE IN CONSIGLIO VENIVA PRESENTATO PER PRIMO.**

Ovviamente in Consiglio comunale lo scontro fu abbastanza duro e a votare contro il progetto del COSAR, proprio perché evidente l'intreccio con quello della Policentro , restò soltanto il consigliere Ottavio Puleo che dimostrava in maniera inconfutabile che l'accordo tra COSAR e POLICENTRO sanciva un patto tra le i due interessi anche se, di fatto, si tradiva la linea fino a quel momento portata avanti unitariamente. D'altronde che i due progetti si integrassero, lo dichiarava nella sua relazione che accompagnava il progetto, l'architetto Tornatore, che di questo era l'ideatore. Si apriva, dunque, un conflitto con il nostro Partito e le altre forze politiche del centro sinistra all'opposizione di Giordano .

Nessuno spiegò le ragioni di tale voltafaccia e si comprese che DS e Margherita sponsorizzavano il progetto del COSAR soltanto per fini di opportunistica utilità.

## LE GRAVI RESPONSABILITA' DEL SINDACO MOTISI E DEL PARTITO DELLA MARGHERITA

**Ma quali sono state le gravi responsabilità politiche del Sindaco Motisi e del suo Partito in questa vicenda?**

Le ragioni sono, da noi, state spiegate in diverse occasioni e soprattutto sul blog Libera Mente e che ora intendiamo sintetizzare con la citazione DI INOPPUGNABILI DOCUMENTI da cui si evince la contraddittorietà dell'ex Sindaco il quale non ha **mai DATO ALCUNA SPIEGAZIONE NE' PUBBLICA NE' PRIVATA DI TALE INGIUSTIFICATO PROCEDERE che di fatto rinnegava una linea politica discussa, approvata e sostenuta anche dagli imprenditori locali, artigiani e commercianti oltre che dai nostri Partiti. Ovviamente a noi interessano poco le illazioni che si sono fatte, il ruolo che avrebbe avuto il Presidente della Margherita nella modifica di quella linea, gli interessi che avevano suscitato.**

**>>> MARTEDI' 17 DICEMBRE 2004:** veniva diffuso un volantino a firma del Comitato per lo sviluppo dell'imprenditoria locale attraverso il quale gli Artigiani ed i Commercianti, gli Imprenditori locali invitavano i cittadini a partecipare ai lavori del Consiglio comunale che avrebbe avuto luogo il 24 dicembre. Il Comitato, ovviamente, includeva Rifondazione, Margherita e DS.

**>>> 30 DICEMBRE 2004, SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE:** a firma di Giuseppe Motisi per la Margherita, Totò Bono per i DS e Ottavio Puleo per Rifondazione Comunista veniva presentato un ordine del giorno che sintetizziamo:

**"...impegna il Sindaco e l'Amministrazione comunale** all'immediata presentazione del progetto per le OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA DELLA ZONA D2 insediamenti artigianali e commerciali di contrada "Margi".... Impegna altresì il Sindaco e l'Amministrazione comunale a svolgere ogni attività al fine di pervenire, in tempi brevi, ALLA ISTRUZIONE, PREPARAZIONE E DEFINIZIONE degli atti necessari alla CONCESSIONE DELLE AREE FINO AD ORA RICHIESTE (si trattava di richieste di aree presentate dai singoli imprenditori da noi organizzati e dai Consorzi "Liberi Commercianti" e "Consorzio del Golfo che facevano riferimento alla Confcommercio e all'imprenditore Angelo Arancio **n.d.r**) nell'ambito della predetta zona D2 di contrada Margi ,DAI CONSORZI E DAI SINGOLI IMPRENDITORI LOCALI .

Il Consiglio comunale da parte sua assume formale impegno **a soddisfare in linea assolutamente prioritaria, nella concessione delle predette aree, le richieste degli imprenditori locali e si riserva di dare all'Amministrazione ulteriori atti di indirizzo, laddove esaurita questa prima fase, dovesse esserci ancora disponibilità di aree nella predetta zona"**.

Il documento veniva approvato con 16 voti a favore, 2 astenuti (Settimo e Rao). E perché non ci fossero dubbi sulla volontà del consigliere Giuseppe Motisi e del suo Partito, Motisi faceva allegare agli atti della seduta una sua dichiarazione che sintetizziamo nelle parti essenziali:

1) **"...chiediamo che a brevissima scadenza si chiuda l'annosa vicenda della concessione delle aree al COSAR ..."**

2) proponiamo che si proceda alla **raccolta e ricognizione di tutte le richieste di concessione di area nella zona già presentate dagli artigiani, commercianti e imprenditori locali;**

3)...che si proceda ad un articolato bando per la **concessione di aree di contrada Margi** che prevede tempi, modi e certezza di intrapresa e **che copia dello stesso venga avviato direttamente a tutti gli imprenditori locali;**

4)...che venga istituito e aperto al pubblico uno SPORTELLO IMPRESA che sia in condizione .... **di aiutare, suggerire e seguire gli imprenditori locali nel percorso utile alla concessione delle aree;**

5)...si proceda a una serie **di incontri di chiarimento e di sollecitazione nei confronti delle categorie interessate.**

**6) La raccolta delle richieste pervenute e l'esame della congruità delle stesse dovrà costituire la base per un piano di attuazione di iniziativa comunale della zona D2 di contrada Margi, da approntare in tempi brevissimi da sottoporre all'approvazione del Consiglio comunale .**

## CONCLUSIONI

Motisi fu eletto Sindaco di Partinico e ALLA STESSA IDENTICA MANIERA DI COME AGI' PER QUEL CHE RIGUARDAVA LA VICENDA DELLE BOLLETTE ESOSE DEL 1999 PER IL SERVIZIO IDRICO (scelse la LINEA dell'ex Sindaco Giordano cioè la stessa che aveva contestato insieme al suo Partito e cioè di giustificare l'esosità e la truffa perpetrata dal Comune nei confronti dei cittadini) DIMENTICÒ L'IMPEGNO ASSUNTO E CON IL DELIBERATO DEL CONSIGLIO COMUNALE E SOPRATTUTTO LE SUE PROPOSTE ALLEGATE AGLI ATTI DEL CONSIGLIO E CON IL QUALE MANIFESTAVA UNA CHIARA VOLONTÀ' DI OPPORSI ALLA POLICENTRO CON UNA LINEA DETERMINATA E A SOSTEGNO SOLTANTO DELLA IMPRENDITORIA LOCALE.

Come andò la vicenda lo sanno tutti: rinunciò a quella linea e scelse quella che, di fatto, CONSENTI' AL NUOVO CONSIGLIO COMUNALE L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DELLA POLICENTRO E LA FINE ANTICIPATA DI QUELL'ESPERIENZA CHE LO AVEVA VISTO SINDACO DELLA NOSTRA CITTA' ANCHE CON UNO STRAORDINARIO IMPEGNO DEI COMUNISTI PARTINICESI.

Sulle irregolarità e responsabilità dell'Ufficio urbanistica relativamente alla vicenda del Consorzio Artigiani Partinicesi, Rifondazione Comunista ha presentato due note articolate, documentate ed incontestabili all'ex Segretario comunale che le inoltrava all'Ufficio dal quale NON PERVENNE MAI UNA RISPOSTA .

